



LEONARDO SINI
Direttore d'orchestra, 30 anni, ha esordito ieri al Teatro Lirico di Cagliari. Richiesto in tutto il mondo, continua a vivere nel suo paese, Ploaghe
A PAGINA 55

INTERVISTA

Il maestro sassarese ha debuttato ieri sul podio del Teatro Lirico

Leonardo Sini, trent'anni da podio

«Ma la musica classica non ha età»

«Quando sono a casa, a Ploaghe, guardo Netflix e ascolto De Gregori»



Volano gli ascolti anche per il quarto appuntamento di "Inverno in musica 2021", la rassegna che ha ribadito il successo della collaborazione fra il Teatro Lirico di Cagliari e il Gruppo L'Unione Sarda.

Il pubblico sardo aveva una ragione un po' di più, ieri sera, per seguire in diretta su Videolina - e in live streaming su videolina.it e unionesarda.it - l'esecuzione di "Le boeuf sur le toit" op. 58 di Darius Milhaud e de "L'Arlésienne: Suite n. 2" e "Carmen: Suite n. 2" di Georges Bizet: a dirigere l'orchestra c'era Leonardo Sini, giovane talento di Sassari che ad appena trent'anni ha già vinto il prestigioso premio "Maestro Solti International Conducting Competition", e nel suo debutto al Lirico di Cagliari, ha confermato di avere capacità non comuni.

La replica del concerto sinfonico, disponibile on demand

su www.videolina.it, sarà trasmessa domenica alle 18 su Videolina.

Che sensazioni ha provato ieri sera?

«Emozione e orgoglio, da sardo, per la mia prima volta in uno dei teatri d'opera più importanti d'Italia. Mi sono sentito fortunato, perché è stato possibile anche in questi tempi di chiusura per la pandemia, e anche se è mancato il contatto diretto con gli spettatori, potenzialmente abbiamo raggiunto un pubblico molto più vasto».

Come descriverebbe la figura del direttore d'orchestra?

«Il lavoro comincia molto prima dell'esibizione: devi studiare le partiture, la storia e lo stile del compositore, per poter estrarre da quelle note sullo spartito un senso e una coerenza che si sposino con la tua sensibilità musicale, al-

IL SEGRETO



Sul palco riesco a tirare fuori la parte più profonda di me, che non traspare nella vita di tutti i giorni
Leonardo Sini



BACCHETTA
Leonardo Sini, 30 anni, è nato a Sassari e vive a Ploaghe

trimenti si tratterebbe di una mera riscrittura. Un processo che si realizza attraverso le prove con l'orchestra».

Non la intimidisce ricoprire questo ruolo a soli trent'anni?

«L'età nella musica ha una valenza relativa: quando salgo sul palco riesco a tirare fuori la parte più profonda di me, che magari non traspare nella vita di tutti i giorni. Poi certo, un direttore d'orchestra deve avere carattere e personalità, deve essere trascinate e sapersi rapportare con i musicisti».

Qual è stato il suo percorso musicale?

«A dieci anni ho subito il fascino della banda di Ploaghe, il paese dove sono cresciuto e dove ritorno per gli affetti ogni volta che posso. Mi sono diplomato in tromba al Conservatorio di Sassari e ho ap-

profondito gli studi alla Royal academy of music di Londra, prima di seguire il National master of orchestral conducting all'Aja e ad Amsterdam».

Come trascorre la sua vita extralavorativa?

«Nei periodi di prove intense ho bisogno di stare in silenzio per lasciare riposare la mente. Altrimenti mi piace ascoltare un po' di tutto, dai cantautori come De Gregori e De André al jazz di Paolo Fresu. Durante il lockdown ho riscoperto la passione per gli scacchi (ho anche visto la serie di Netflix sulla scacchista), e ultimamente mi sto dedicando ai bonsai: l'Asia mi affascina molto. Uno dei grandi regali della musica è la possibilità di viaggiare, speriamo di tornare presto a farlo».

Luca Mirarchi
#RIPRODUZIONE RISERVATA